



Intervista a Robert Kirkman

Di Marco Passarello

Fumetti, serial TV, videogiochi, romanzi: l'attività di Robert Kirkman è multiforme. Parlando con lui abbiamo cercato di capire come tiene insieme i tanti aspetti della sua carriera artistica.

Come decidi ciò che va mantenuto o modificato passando dal fumetto alla TV?

Ho la fortuna di lavorare in una "writer's room" insieme a un gruppo di autori molto dotati. Tra noi discutiamo la storia proveniente dal fumetto e decidiamo cosa ci piace e cosa invece si potrebbe migliorare. Sommando sette cervelli al mio, è automatico che qualcosa venga aggiunto o modificato. Lavorando sia al fumetto, sia alla serie TV, sono favorevole a differenziarli sperimentando cose nuove.

Quanto tempo dedichi al fumetto, e quanto alla TV?

Per scrivere un numero del fumetto mi ci vogliono quattro o cinque giorni. Di solito lo scrivo al mattino, prima di entrare nella writer's room. Il lavoro per la TV invece non è costante, si lavora otto ore al giorno per tre o quattro mesi, ma poi le cose diventano più sporadiche. All'incirca i tempi che dedico alle due cose si equivalgono.

Hai lavorato direttamente anche al videogioco?

Ho fatto da consulente e revisore ai talentuosi autori della Telltale, ma mi sono tenuto decisamente più in disparte rispetto alla serie TV; mi sono fidato che facessero un buon lavoro e, fortunatamente, così è stato.

Sei anche coautore di romanzi. Come si collegano al resto?

Li ho scritti insieme a Jay Bonansinga: sono prequel alla storyline del Governatore. Hanno contribuito anche a formare il background del Governatore per la serie TV, tuttavia le loro trame si svolgono indubbiamente all'interno della continuity del fumetto.

In un fumetto di zombie ci si aspetta molto sangue: come mai la scelta del bianco e nero?

Non volevo che lo splatter diventasse il fulcro della storia e distogliesse il lettore dai personaggi e dai loro drammi. Il bianco e nero permette di amalgamare meglio questi elementi e di renderli meno conflittuali.

La seconda parte di questa intervista è stata pubblicata sul numero di aprile 2013 di "The Walking Dead".